

Pattugliare i confini con Niger, Ciad e Sudan darebbe risultati migliori nel contrasto all'immigrazione clandestina". Intervista al sindaco di Ubari Ahmed Matko Nino

“Chiediamo alla comunità internazionale, e in particolare ai Paesi che intervengono in Libia, di lasciare che il popolo libico gestisca i suoi problemi da solo. Il Consiglio di sicurezza deve adottare nuove risoluzioni, come è avvenuto all'inizio della crisi libica, per porre limiti agli interventi stranieri. Il popolo libico può capirsi e risolvere i propri problemi da solo”. A dirci questo è Ahmed Matko Nino, sindaco del comune di Ubari, che abbiamo raggiunto per discutere di varie circostanze che la storica regione meridionale della Libia, il Fezzan, sta attraversando.

La Biografia dell'intervistato



Ahmed Matko Nino - sindaco del comune di Ubari, città meridionale della Libia, il Fezzan

Infografica – La biografia dell'intervistato Ahmed Matko Nino

Signor sindaco, innanzitutto mi lasci ringraziarla per aver accettato questa intervista. Come valuta il ruolo della comunità internazionale e in particolare dei paesi europei in Libia?

“La comunità internazionale non è riuscita a trovare una soluzione alla crisi e la sua performance non è buona in Libia. Se la Comunità Internazionale avesse fatto bene la sua parte, i libici non avrebbero raggiunto la situazione attuale. Dopo l'uccisione di Gheddafi, hanno abbandonato i libici. Tutto ciò che è accaduto in Libia è stato causato dalla comunità internazionale. Anche i libici che hanno portato avanti la Rivoluzione sono stati sostenuti dalla comunità internazionale, salvo poi le armi in circolazione per le strade del Paese. Tuttavia, grazie a Dio, il popolo libico ha affrontato tutto ciò razionalmente. Sono sicuro che se la stessa situazione si verificasse in altri paesi, i risultati sarebbero molto peggiori”.

Quali sono i suoi consigli per arginare il fenomeno dell'immigrazione clandestina? Ubari è interessata dai flussi migratori?



“La regione è gravemente colpita dal fenomeno dell'immigrazione clandestina. Questa crisi

